



UNIONE SINDACALE DI BASE
LAVORO PRIVATO - SETTORE TRASPORTI
FRIULI VENEZIA GIULIA

00183 ROMA via dell'Aeroporto 129 tel 06 762821 fax 06 7628281
Email: lavoroprivato@usb.it

34132 TRIESTE via RITTMAYER, 6 tel/fax 040 771446
Email: friulivg.trasporti@usb.it

..... per chiarire, a coloro che in queste settimane si sono chiesti il motivo delle difficoltà che U.S.B. aziendale stava attraversando; ma anche per replicare a quelle strumentali e velenose affermazioni di coloro che non hanno mai gradito l'attività di forte tutela sindacale dei lavoratori svolta da R.D.B. - U.S.B. e si sono sempre prodigati (forse a pagamento) nel diffondere notizie false, ovviamente finalizzate a contenere il consenso che le iniziative di U.S.B. hanno sempre avuto; riteniamo utile ribadire che anche questa volta:

E' FALLITO IL NUOVO TENTATIVO DI T. T. CHE VOLEVA SOPPRIMERE IL SINDACATO DI BASE

prendendo a pretesto alcune ridicole formalità, in modo da **non riconoscere l'articolo 2505 del Codice Civile**, che unitamente a numerose sentenze della Magistratura, legittima e avvalorata la **FUSIONE PER INCORPORAZIONE del SINDACATO R.D.B in U.S.B. LAVORO PRIVATO**.

Nelle scorse settimane, la T.T. (a differenza di molte altre grosse aziende t.p.l. italiane) aveva comunicato la decisione di voler **sospendere le prerogative previste dalla Legge** e di cui l'Organizzazione di Base, ha potuto usufruire per oltre 12 anni, a seguito del **riconoscimento della Magistratura** triestina e della **firma di numerosi accordi sindacali**. In sostanza **T. T. ha cercato di impedire: 1°) l'accredito delle quote sindacali dei propri iscritti, 2°) l'utilizzo della sede aziendale, 3°) la convocazione delle assemblee retribuite 4°) l'utilizzo dei permessi sindacali, 5°) l'affissione dei volantini nelle bacheche sindacali.**

Questo nuovo durissimo **attacco di T. T. alla libertà di espressione e associazione sindacale** - è avvenuto non a caso - dopo anni di attività finalizzata alla **repressione del conflitto sindacale** e l'attivazione di due clamorose iniziative da parte della Direzione - non ancora del tutto esaurite - che hanno visto protagonisti **2 Coordinatori aziendali di USB** - che a differenza di altri, **non sono stati mai premiati** dall'azienda, con promozioni e avanzamenti di livello, ma a seguito dell'attività sindacale svolta con U.S.B., sono stati - invece - oggetto di illeciti provvedimenti disciplinari, che sono stati impugnati con il ricorso alla Magistratura .

La risposta dell' Organizzazione sindacale di Base, anche questa volta non si è fatta attendere e alla **mobilitazione degli attivisti locali e regionali**, si sono aggiunte **sia l'attività dei legali nazionali**, sia l' **interessamento degli Amministratori regionali e provinciali**.

La svolta è venuta con il **verbale di conciliazione** che i Rappresentanti sindacali e quelli dell'azienda, hanno sottoscritto lunedì 29 novembre, presso la **Prefettura di Trieste**, nel quale **Trieste Trasporti ha riconosciuto la piena legittimazione di U.S.B. ad operare in azienda**.

Il **progetto di "soppressione sindacale"** si è così frantumato e - seppur tardivamente - l'azienda ha dovuto dare **applicazione alla Legge italiana**, all' interno di quello che molti dirigenti e funzionari aziendali, hanno sempre considerato un "regno" a se stante, con tanto di marchesi, baroni e vassalli.

Al contrario della "casta aziendale" invece, un buon numero di "plebei " si sono resi conto da lungo tempo della fine del periodo feudale e ben consci delle norme legislative della Repubblica Italiana, continuano - da uomini liberi - a rifiutare con decisione, i soprusi e le angherie di stampo " imperiale " ed al tempo stesso continuano anche a rivendicare con determinazione il rispetto della dignità, dei diritti, battendosi per l'ottenimento di un giusto salario.